

BIOGRAFIE

ROBERTO ALMAGNO (Aquino- FR- 1954, vive e lavora a Roma).

È uno dei più forti e inventivi scultori italiani della sua generazione. Nato ad Aquino nel 1954, vive e lavora a Roma. Trascorre l'infanzia accanto al padre e al nonno, fabbri entrambi. Si forma all'Accademia di Belle Arti di Roma dove inizia a lavorare su una nuova concezione dello spazio, carica di un'emotività incentrata sulla leggerezza e sulla tensione ascensionale, concetti fondamentali per le sue future ricerche. È presente sulla scena artistica nazionale dai primi anni '90, quando, dopo un lungo laboratorio condotto nel confronto ideale con la maggiore tradizione plastica europea, inizia ad esporre regolarmente in Istituzioni pubbliche e private. Già dai primi anni '80 Almagno opera con un unico materiale, il legno, che plasma lungamente con la raspa, con il fuoco, levigandolo e incurvandolo fino a ottenerne delicatissimi segni-oggetto, forme eteree e vibranti di straordinaria musicalità. Una vocazione e una sapienza quasi artigiana, è rimasta a fondare il modo del suo operare; accanto ad essa, quasi a contraltare, stanno la capacità di uno sguardo che ha saputo spaziare su tanti episodi maggiori della vicenda plastica del XX secolo - dagli esempi a lui più prossimi, e mai dimenticati, come quello di Fazzini, che è stato fra i primi suoi maestri, sino a taluni grandi personalità, come Gonzalez e Calder, Giacometti o Melotti - e la vicinanza intellettuale a certi aspetti della cultura orientale, che ne hanno confermato la vocazione alla levità della materia e alla pregnanza del segno. Nel 1992 torna ad esporre le sue sculture dopo più di dieci anni di silenzio: è una mostra che chiude definitivamente il periodo della sua formazione e apre la stagione matura della sua opera, con uno scarto tale da relegare in un passato lontanissimo il cammino intrapreso per arrivare a tali nuovi raggiungimenti. Vi espone opere, datate dal 1986 in avanti, che sono il risultato di una tecnica di lavorazione del legno perfezionata negli anni e utilizzata ancora oggi. Quelle sculture nascono nei boschi, dove Almagno raccoglie rami di legno diversi, che poi in studio dirozzerà con la raspa e lavorerà con il fuoco e l'acqua. Su quella superficie levigata scivola la luce, restituita, attraverso un lungo lavoro ad una purezza assoluta. Nel maggio del 1994 nella galleria d'arte "L'isola" tiene la successiva personale. Nel 1995 Almagno alla Quadriennale Romana presenta "Ceneri", opera nella quale per la prima volta il suo lavoro attinge un respiro ambientale. Dopo "Ceneri", vengono "Vertigine", "Scandaglio", "Abissi", tutte del 1996, "Flutto" (1998-99) e "Memoria" (1997-2000) a concretizzare questa stessa idea della forma: "Non più la scultura intesa come semplice oggetto che si impone nello spazio - dichiara lo scultore - ma come estensione interiore, flusso che prosegue senza arresto e senza occupazione concreta di esso". Il 1997 si apre per l'artista con una nuova personale, curata da Roberta Perfetti al Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea dell'Università "La Sapienza" di Roma. Nel dicembre del 2000 tiene la prima personale in uno spazio pubblico, il Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari a Ferrara, curata da Fabrizio D'Amico, vasta rassegna antologica del suo lavoro. Sono molte anche le collettive che si susseguono in quegli anni, in spazi pubblici e privati. Nella primavera del 2006 un'importante mostra personale, a cura di Claudio Strinati, è ospitata a Roma nelle sale di Palazzo Venezia. Almagno vi presenta un'unica grande scultura dal titolo "Sciamare", insieme ad una serie di disegni realizzati negli ultimi anni. Nel 2009 Almagno è presente a Pechino, all'interno dello spazio culturale 798, come unico artista italiano, con l'opera "Memoria" (1997-2000). Le sculture di Almagno sono presenti, tra l'altro, nella collezione di Palazzo Massari a Ferrara, del Centro per la Scultura Contemporanea Torre Martiniana di Cagli, del MuMi di Francavilla al Mare, del Musma, Museo della Scultura contemporanea di Matera, del Ministero degli Esteri alla Farnesina a Roma, della Banca Nazionale del Lavoro e della Nissan Italia, oltre che in numerose raccolte private.

SANDRO SANNA (Macomer, NU 1950. Vive e lavora a Roma)

Sanna nasce in Sardegna ma approda a Roma nel 1965. La sua formazione si compie soprattutto tra il '67 e il '77. Ha preso parte a numerose mostre sia pubbliche che private tra le quali si ricordano: la X Quadriennale d'Arte di Roma del 1975, la Biennale d'Arte Città di Milano del 1989 e nel '93, il Premio Marche del 1990, le personali alla Galleria Giulia di Roma nel 1987, '90 e '94, la manifestazione l'Arte a Roma nel '97 dove riceve il premio acquisto della Galleria Comunale d'Arte Moderna, la personale del '98 tenutasi presso il Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea dell'Università la Sapienza di Roma, nel 2000 la personale presso la Galleria Ronchini di Terni e la IX Biennale d'Arte Sacra di S. Gabriele (TE). A metà degli anni Novanta Sanna esegue *Bisanzio*, i *Muri d'acqua*, *Deriva*, *Maglie e derive* e i *Geodi*, che del ciclo delle *Pietre* costituiscono la naturale evoluzione, luce e forma si trovano a coincidere in un

unico agglomerato di materia impalpabile e riflettente. Nel 2000 ha organizzato a palazzo De Riso Gagliardi di Vibo Valentia la mostra personale *Omaggio a Giuseppe Berto*, che include i lavori dal 1990 al 2000. Nel 2001 partecipa alla 8ª Biennale Internazionale del Cairo; presso la Galleria Comunale d'Arte di Ciampino (Rm) propone *Cosmogonia 2001*, una grande installazione a parete. L'8 Maggio 2003 è stata inaugurata a Roma la mostra *Metallica*, organizzata dalla CAM, in via Capo di Ferro. La ricerca artistica che Sanna ha eseguito nel corso degli anni, è essenzialmente fondata sulla luce come elemento poetico rivelante, generatrice di incertezza. Maurizio Calvesi, definisce così l'azione dell'artista: "Sanna è un pittore astratto non perché abbia eliminato gradualmente la figura, ma perché il suo immaginario è quello appunto di un universo vergine, dove nessuna figura ha ancora stampato la propria ombra e dove il principio della vita aleggia nella sua misteriosa, pura essenza".

Nel 2004 Sanna è impegnato in una grande mostra presso il Museo Nazionale d'Arte della Romania a Bucarest e il Museo Nazionale d'Arte della Moldavia a Chisinau, con opere che vanno dal '90 al 2004. Nel 2005 ha partecipato all'Esposizione Universale di Aichi e le sue opere sono state presentate in una mostra itinerante negli Stati Uniti, nelle città di Los Angeles, San Francisco, Chicago e Washington. Nel 2006 ha partecipato alla mostra *Mito e Velocità* alle scuderie del Cremlino a Mosca, a *Natura e Metamorfosi* a Shanghai e Pechino, ad *OutArt, Arte Contemporanea* a Villa dei Quintili a Roma e a *Lights On* presso la Galleria Artiscopes di Brussels. Nel Gennaio 2007 partecipa alla mostra *Baltico Mediterraneo, Italia-Finlandia a confronto*, tenutasi presso il Museo Nazionale di Castel S. Angelo a Roma. Nello stesso anno, le sue opere della Collezione Farnesina vengono esposte nella mostra itinerante *Viaggio nell'arte italiana 1950-80, cento opere dalla Collezione Farnesina*, che attraversa Sarajevo, Sofia, Budapest, Suibiu e Bucarest. Sanna è presente nella *Nuova Collezione* permanente della Galleria Civica di Arte Contemporanea G. Perricone di Erice (TP). Nel 2008 torna in Cina con la mostra *Energie Sottili della Materia*, all'Urban Planning Exhibition Center di Shanghai e presso la China National Academy of Painting a Beijing. Partecipa successivamente alla mostra collettiva *Sconfinamenti*, tenutasi nel Museo Nazionale di Castel S. Angelo a Roma, alla XIII Biennale d'Arte Sacra di San Gabriele Isola del Gran Sasso e al Premio Michetti. Nel 2009 è presente in *Dinamismo/Spazio/Luce Nera*, G. Balla, L. Fontana, R. Almagno, S. Sanna, Università del Molise, Campobasso e in *Energie Sottili della Materia*, Castiglia di Saluzzo, Saluzzo-Cuneo.